

**PRIMO PIANO**

SAPERNE DI PIÙ

# MEDIOEVO SCONOSCIUTO

*Ribelli, dissacratori e arrivisti, gli uomini medievali erano anche questo...*

**Scioperi e rivolte nel Medioevo. Le città italiane ed europee nei secoli XIII-XV**

Maria Paola Zanoboni (Jouvence)



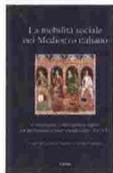
I salariati medievali scioperavano e gli studenti delle prime università organizzavano manifestazioni

di piazza contro le autorità. Incredibile ma vero: il Medioevo, contrariamente a quello che si è sempre pensato, fu anche un'epoca di ribellioni. A partire dalla fine del '200, infatti, una generalizzata situazione di crisi (epidemie, catastrofi, calamità naturali), sommata all'insopportabile pressione fiscale, ai salari bassi e al malessere delle classi sociali meno agiate, cominciò a far nascere nella popolazione europea un certo senso di rivalsa. In questo libro gli autori mostrano un Medioevo molto diverso da quello devoto e sottomesso che ci hanno finora raccontato.

**L'Europa nel Medioevo**  
Chris Wickham (Carocci)

Considerato il periodo dei "secoli bui", suscita da sempre grandissimo interesse tra studiosi e appassionati, eppure molti sono ancora i luoghi comuni difficili da sfatare sull'età di mezzo. Tra coloro che tentano di darne una nuova interpretazione c'è anche lo storico inglese Wickham. Il suo libro getta uno sguardo inedito sulla storia del continente europeo fra il 500 e il XVI secolo, tentando di fare piazza pulita di quegli stereotipi che, nonostante numerosi studi, ancora resistono.

**La mobilità sociale nel Medioevo italiano**



Lorenzo Tanzini, Sergio Tognetti (Viella)

La congiuntura negativa del '300

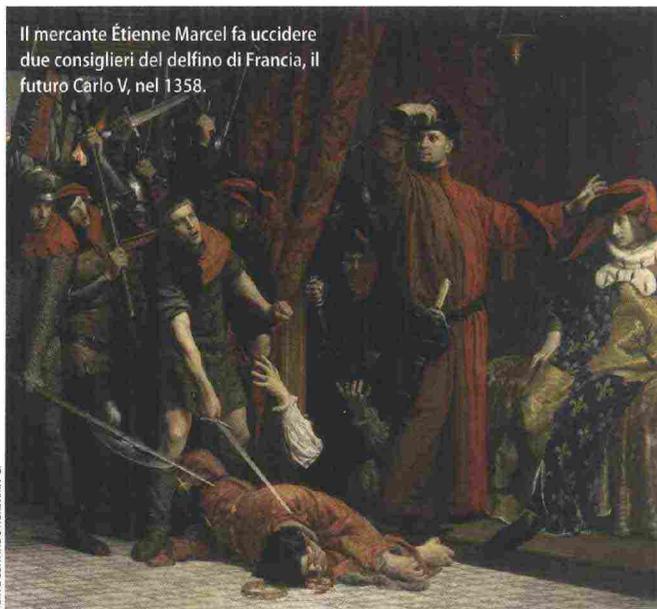
è stata forse anche causa di un forte irrigidimento sociale? E che cosa sappiamo più in generale della mobilità nel Medioevo? Le classi sociali erano chiuse? A tali interrogativi è difficile rispondere. Ci provano gli autori di questo volume, poiché capire al meglio la capacità di ascesa sociale – e la percentuale di fallimento – di un periodo storico è utile anche per comprendere al meglio l'epoca in tutte le sue sfumature.

**Il Medioevo degli increduli. Miscredenti, beffatori, anticlericali**  
Paolo Golinelli (Mursia)



Dopo decenni di studi sul culto dei santi, Golinelli affronta il rovescio della medaglia:

l'incredulità e la dissacrazione. Un viaggio nel mondo del culto religioso dal punto di vista però di chi "non se la beve", dei disincantati, dei disillusi, e soprattutto di chi ha il coraggio di demistificare, criticare il clero corrotto e ridere sulla massa di creduloni, suoi contemporanei. Suscitando talvolta ilarità ma attirandosi al contempo anche le ire delle autorità laiche ed ecclesiastiche, con il rischio di subire una dura repressione. Un Medioevo insolito ma reale quanto quello timorato di Dio.



**Le donne nell'Alto Medioevo**  
Tiziana Lazzari (Bruno Mondadori)

Nell'Alto Medioevo le donne scrivevano: erano poetesse e narratrici. Tuttavia la presenza femminile fra V e XI secolo è stata indagata in maniera più approfondita solo da pochi decenni e quasi esclusivamente per la storia anglosassone e francese. Anche in questo campo, come in altri (vita e mobilità sociale, religiosità), sono diversi i luoghi comuni da sfatare. Le voci, dirette, di quelle donne narrano di un mondo femminile con una certa coscienza di sé, che possedeva un ruolo da non considerare così marginale come spesso si crede.

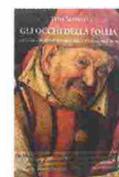
**Storia di Chiara e Francesco**  
Chiara Frugoni (Einaudi)

Assisi, XII secolo: il giovane Francesco rinuncia ai beni paterni e diventa il più povero di tutti; Chiara, ancor più giovane di lui, seguirà il suo esempio, dopo la morte del padre. Per Chiara quello che poi diventò il santo di Assisi fu una guida e un maestro, ma anche un grande amico.

In questo volume la storia di Chiara e Francesco che, volgendo lo sguardo al mondo, vollero cambiarlo dedicandosi agli ultimi.

**Gli occhi della follia. Giullari e buffoni di corte nella storia e nell'arte**

Tito Saffiotti (Book time)



Il buffone di corte era un personaggio atipico nello scenario sociale medievale. Ma anche molto utile, dal momento che i signori per svagarsi amavano circondarsi di personaggi spiritosi che li facessero ridere a crepapelle, e non solo perché dotati di capacità comiche e artistiche, come i giullari. A corte grande divertimento suscitavano, infatti, persone con malformazioni fisiche, come nani, gobbi e storpi, oppure con problemi mentali. Le loro "stravaganti" caratteristiche erano fonte di gustose, quanto crudeli, risate. Così, con metodi che oggi ci appaiono a dir poco discutibili, re e signori soddisfacevano un bisogno insito nella natura umana, quello del gioco e dell'evasione.